

LA REPLICA

# Nuova Sanità e il campo profughi

di Rosa Sturniolo\*

*In riferimento a quanto da voi pubblicato nell'edizione di martedì 25 gennaio 2005 a pagina 11, col titolo "Vita difficile al campo", Nuova Sanità Cooperativa Sociale a r.l. desidera ristabilire chiarezza su alcuni delicati punti e smentirne necessariamente altri riportati nell'articolo. Innanzitutto va detto che è la suddetta Cooperativa la responsabile del contratto gestionale per il campo profughi di Trebbo, stipulato con il Comune di Bologna sin dall'ottobre 2000, e questo ci porta a precisare quanto segue:*

*1. È stato indelicatamente citato e successivamente pubblicato il nome di una minorenni, nome che quantomeno sarebbe stato preferibile citare di fantasia dato il necessario rispetto della privacy, così come per il luogo di residenza in questione.*

*2. Non riteniamo sia secondario far rilevare che la storia riportata sia una ricostruzio-*

*ne dei fatti non corrispondenti alla realtà, almeno per quanto riguarda le presunte attribuzioni di responsabilità;*

*3. Riteniamo che ogni eventuale informazione possa essere richiesta al competente servizio immigrazione, nomadi e profughi del Comune di Bologna e, conseguentemente, all'altrettanto competente coordinamento del servizio operante presso il campo profughi di Trebbo di Reno;*

*4. Ci chiediamo se è stata presa in considerazione l'eventualità di consultare i genitori della bambina. Non è infatti certo*

*che sia stata di loro gradimento l'evidenziazione pubblica delle loro difficoltà;*

*5. Non corrisponde al vero che il container adibito alle attività di supporto per i minori, sia mai andato a fuoco;*

*6. Esattamente dalla su citata data di inizio delle attività di Nuova Sanità presso il campo di Trebbo di Reno, sono sem-*

*pre state svolte durante tutti questi anni, oltre ad un regolare portierato sociale, anche azioni di supporto ai minori - come quelle sociali per gli adulti - sia durante il periodo scolastico sia nel corso delle vacanze scolastiche. Tali attività proseguono a tutt'oggi e sono riscontrabili in una nutrita documentazione in possesso anche del servizio immigra-*

*zione del Comune di Bologna. È inesatto dunque che sia stato solo grazie ai volontari che i minori "abbiano visto per la prima volta il mare, il cinema, ecc". Tali attività fanno altresì riferimento al rispetto progettuale riportato nel contratto attualmente in essere con il comune di Bologna.*

*7. È importante sottolineare che l'intervento, sperimentale, dell'Associazione di volontariato Harambe è iniziato esattamente nel maggio scorso, e non da un anno, peraltro con l'interruzione dello stesso negli*

*scorsi mesi di agosto e settembre. Tale apporto collaborativo, da noi salutato con favore e perseguito nell'ambito delle normali relazioni di rete tra cooperazione sociale e altri at-*

*tori appartenenti al Terzo Settore Sociale, non può però prescindere mai dalle responsabilità decisionali di Nuova Sanità, la quale deve concordare solo con l'amministrazione comunale le procedure di attuazione degli interventi sociali.*

*Concludiamo quindi esprimendo rammarico per l'incretinoso episodio, ritenendone responsabili solo le singole persone che hanno deciso di divulgare tali affermazioni ed informazioni, e confermando dunque la totale estraneità di Nuova Sanità, la quale continuerà il suo silenzioso lavoro sociale rispettosa delle identità, fino a prova contraria, private.*

**\*Direttore Nuova Sanità Cooperativa Sociale**

